

servizio li animi a tenere niun conto de' sacrifici che loro vennero imposti, nella speranza eziandio che un avanzamento venga a ricompensarli delle loro fatiche, dei loro disagi.

Ora, questa speranza loro vien tolta dalla riduzione proposta dalla Commissione, ed io temo che, nuovamente scoraggiandoli, si vada a ritroso di quel bene che già si è ottenuto, e che si sperava maggiore.

Io mi sono sdebitato della responsabilità che m' incombeva. A voi, o signori, tocca il pronunziare, se volete facilitare, progressi tanto desiderati, ovvero se preferite fare un *alto* nella via battuta con tanta pena da diciotto mesi ed allora quando eravamo vicini a giungere alla meta.

PRESIDENTE. Se niuno domanda la parola...

MANTELLI. Domando la parola.

Bramerei sapere se questo risparmio che propone la Commissione sia fatto per riduzione d'impieghi, oppure a carico totale.

PRESIDENTE. È fatto sopra gli articoli 3 e 4, cioè sull'articolo *Gratificazioni* e su quello *Somme necessarie per continuare la riorganizzazione del personale di terraferma*.

Porrò prima ai voti la riduzione della somma di lire 10,000 per gratificazioni portate all'articolo 3.

(È approvata.)

Pongo ai voti la riduzione di lire 30,000 inscritta all'articolo 4.

(Dopo prova e controprova è adottata.)

Pongo ai voti la categoria così ridotta in lire 448,979 20.

(È approvata.)

Categoria 17, *Personale dei corrieri, di garzoni d'ufficio ed invalidi, ecc.*, portata in lire 80,114 e stata mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

FARINA PAOLO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

FARINA PAOLO. Non è mia intenzione di proporre una diminuzione della somma portata in bilancio, io vorrei solo chiamare l'attenzione dell'onorevole signor ministro e dell'onorevole signor commissario regio sul servizio del corriere da Genova a Milano. La nuova strada stata aperta per la massima parte nella provincia di Tortona, che sbocca a Serravalle, e la quale si trova costantemente in buono stato di manutenzione, permette di accorciare il tratto di comunicazione per Genova e Milano di 8 chilometri. La natura, come dissi, della strada fa sì che vi sia passando per quella strada un risparmio di due ore, sopra l'altra la quale è per la sua costruzione e per il continuo transito commerciale, che ha luogo per essa, specialmente pel tratto tra Pozzuoli e Novi, massime nella stagione invernale, in cattivo stato, tantochè il tragitto per essa riesce sommamente lento e difficile.

BIANCHI ALESSANDRO. Domando la parola.

FARINA PAOLO. Queste circostanze fanno che il corriere di Milano arrivi a Genova così tardi, che riesce impossibile per lo più il rispondere nello stesso giorno.

Ma giacchè avvi una strada migliore, una strada che, grazie all'ottima sua conservazione può, fornirci il mezzo di accelerare le comunicazioni, io non posso assolutamente dispensarmi dal vivamente eccitare il Ministero a voler far transitare per quella strada il corriere. Talchè ne verrebbe indubbiamente un vantaggio molto considerevole e pel commercio di Genova, e per quello eziandio di Milano e dei luoghi intermedi, stantechè le corrispondenze in cotal modo non soffrirebbero più interruzioni e potrebbe farsi molto più celeremente che ora non avvenga.

Io quindi insisto vivamente affinchè il servizio del corriere

si faccia per quella strada, e chiamo l'attenzione del signor ministro su questo punto.

BIANCHI ALESSANDRO. Se il signor ministro dimostrasse di volere accondiscendere all'eccitamento fatto dal deputato Farina, io mi vi opporrei vivamente.

Non conteso il fatto che se il corriere da Genova a Milano percorresse il nuovo tronco di strada che da Serravalle mette a Tortona, invece di passare per la città di Novi, come fa ora, abbrevierebbe il corso di qualche chilometro; ma questo vantaggio sarebbe insignificante in confronto del danno che risulterebbe alla città di Novi ed al commercio di quella ragguardevole provincia.

Il municipio di questa città si assoggettò a spese non piccole per preparare un locale adatto al corriere, all'ufficio ed ai magazzini che richiedeva un buon servizio; spero quindi che il Governo non vorrà recare tanto pregiudizio alla città di Novi senza che dal cambiamento promosso dal deputato Farina ne possa risultare un reale guadagno per lo Stato. Il commercio della provincia di Novi, e particolarmente il commercio serico, è di un'alta importanza tanto colla Lombardia quanto con Genova e Pestero.

Quindi isolando il suo capoluogo, collo allontanare il passaggio del corriere da Milano a Genova e viceversa, s'incaglierebbero le sue comunicazioni e relazioni commerciali, ed il danno risultante sarebbe non solo sentito dalla provincia e città di Novi, ma pur anche dallo Stato. Questa considerazione di fatto può persuadere la Camera che io non peroro a favore di Novi, solo perchè rappresento quel collegio, ma per un motivo più alto e d'interesse generale.

Confido pertanto nel senso e nell'imparzialità del signor ministro degli affari esterni, che non vorrà così facilmente acconsentire alla richiesta del deputato Farina.

PRESIDENTE. La parola è al signor commissario regio.

DI POLLONE, commissario regio. Le spiegazioni che io mi faccio un dovere di dare alla Camera saranno di tal natura da persuaderla che il Governo aveva un motivo per agire come ha agito, ed un motivo ragionevole, secondo me. Allorquando la strada ferrata venne prolungata da Novi sino ad Arquata, il Governo credette che non fosse più il caso di mantenere la stazione postale in Novi, e ciò per evitare di dare un sussidio. Non esitò quindi a significare al mastro di posta che più non avesse a continuare a reggere quella stazione; che qualora fosse abolita la stazione di Novi, avrebbe dovuto trasportare gli uffizi postali da Novi in Arquata dove fa capo la strada ferrata, ed allora ne derivò che nel trasporto di quest'uffizio vi sarebbe stato un grave dispendio per l'erario, dispendio poi che riusciva ancor più grave dalla circostanza che allorquando la strada ferrata andasse fino a Genova tutte le spese sarebbero state perdate. Non ebbe quindi difficoltà di aderire alle istanze del mastro di posta, caldamente appoggiata dal municipio, a che la stazione postale di Novi fosse mantenuta e continuata, e che il corriere per Milano seguitasse a transitare per Novi come prima.

Aggiungerò un altro particolare, il quale, credo, non sarà discaro di udire al signor interpellante, deputato Farina, cioè che quando era nel pensiero del Governo di abolire la stazione, non si aveva difficoltà di soddisfare al desiderio che egli manifestava, che, cioè, la strada trasversale di Serravalle per Tortona, la quale abbrevia il cammino di otto chilometri, fosse adottata invece di quella d'Arquata; ma dal momento in cui ammettevasi il mantenimento della stazione di Novi, la conseguenza naturale era che non fosse dichiarata postale quella strada, e certamente non avrebbe potuto sussistere, nè sostenersi il mastro di posta di Novi, se dalle stazioni vi-